



# Lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

GIUGNO 2018

---

Anno XXVIII N. 1 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---

## RADICI IN CIELO



## ***“Se uno non rinasce da acqua e da Spirito non può entrare nel regno dei cieli” (Gv 3,5)***

**Q**uante stendiamo queste note, giunge a Bergamo l'urna con il corpo di San Giovanni XXIII, la cui Peregrinatio in Città e a Sotto il Monte è stata benevolmente concessa da Papa Francesco nel 55° anniversario della sua morte. *“Si incomincia dalla terra dove sono nato e poi si prosegue fino al cielo”* è il leitmotiv di questo avvenimento che, come auspica il nostro Vescovo Francesco, *“raccolga non solo molte persone, ma diventi espressione di sentirsi popolo che abita le terre esistenziali dell'uomo fin nelle periferie della fragilità; diventi occasione di sostegno nell'impegno della vita cristiana, alla luce della testimonianza e della santità dell'indimenticato Pontefice, che torna oggi a consegnarci la responsabilità della pace nella società e dell'ecumenismo nella Chiesa; diventi momento per rivivere la pentecoste dello spirito del Concilio Vaticano II. Guardando a questo frutto della nostra terra, siamo stimolati a ritornare alle nostre radici e soprattutto a rinnovare quella medesima linfa di grazia che ci unisce a lui”*.



San Giovanni XXIII

Attraverso il web anche noi ci siamo unite al concorso di popolo che ha accolto Papa Giovanni come un padre che torna tra i suoi figli, e che, come Pietro, annuncia le meraviglie di Dio spalancando le porte del cenacolo. Quale stupore dovrebbe avvolgerci! Siamo figli di Santi, siamo Figli Dio, rinati nel Battesimo in Cristo Crocifisso e Risorto e, pellegrini sulla terra, in questa splendida e tragica “valle di lacrime”, insieme siamo chiamati a ritrovare le nostre vere radici che sono in Cielo. Quanto amava Papa Giovanni l’immagine del pellegrinaggio! E, proprio perché in lui era struggente la nostalgia del Cielo, ha saputo amare tanto i suoi fratelli in umanità, aprendo nuovi sentieri con l’audacia di chi è colmo di Spirito Santo e animato dalla sua parresia.

Al termine di questi giorni si stileranno classifiche di gradimento, critiche e apprezzamenti. Noi speriamo davvero che coloro che hanno potuto vedere e “toccare” il vetro di quella teca si sentano rinnovati, capaci di percepire il vigore di quella linfa che unisce la terra al Cielo e ogni uomo in una fraternità che non ha confini.

«Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un’esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1).

I santi che già sono giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d’amore e di comunione. Lo attesta il libro dell’Apocalisse quando parla dei martiri che intercedono: «Vidi sotto l’altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: “Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia?”» (6,9-10). Possiamo dire che «siamo circondati, condotti e guidati dagli amici di Dio. [...] Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta (Benedetto XVI, *Omelia per il solenne inizio del ministero petrino*, 24 aprile 2005)».

*Dall’Esortazione Apostolica Gaudete et Exsultate,  
sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, 1-4,  
di Papa Francesco (19 marzo 2018)*

## Vieni Signore Gesù

**L'**Avvento è caratterizzato da questo grido di attesa e di speranza. La nostra Comunità ha vissuto un anticipo della presenza consolante di Cristo negli avvenimenti di grazia e sofferenza che si sono concentrati tra l'8 e il 12 dicembre scorsi. Ne ripercorriamo le tappe.

### Tutta bella sei, o Maria...

L'8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione la nostra consorella Suor M. Pia Marchesi, decana della nostra Comunità, durante la S. Messa solenne presieduta da Don Dorian Locatelli, ha celebrato la memoria del suo 70° di Professione monastica. All'omelia, il sacerdote ha ricordato che nella pagina della Genesi viene descritto il no dell'uomo a Dio, mentre in quella del Vangelo il sì; una racconta il peccato e una la Grazia. L'uomo che risponde "*Ho paura, sono nudo, mi sono nascosto*", non riconosce più Dio come Padre, come Creatore provvidente e il peccato genera in lui la paura di Dio che distorce il suo volto. Maria, invece, esprime il suo sì, e, nascosta nell'insignificanza di Nazareth, si presenta con il suo "*Eccomi*", alla Parola che la chiama e si rende disponibile perché Dio abiti in Lei. Quello che Maria ha ricevuto come grazia singolare, viene dato a tutti in virtù del Battesimo.

Suor M. Pia, nel ripetere il suo sì, diventa eco di questa pagina del Vangelo. Con voce ferma ha rinnovato la sua Professione nelle mani della Madre e intonato con sicurezza il Suscipe. La Vergine Maria, alla quale ella è profondamente devota (*con grande passione cura il decoro della cappellina dedicata alla Regina Monachorum edificata nell'ortaglia dell'ex Educandato*), la accompagna maternamente nel cammino che le auguriamo ancora lungo e sereno.



Suor M. Pia.

### Padre e maestro...

Sabato 9 dicembre riceviamo l'inattesa telefonata di Dom Giordano Rota, Abate di Pontida. Ci comunica che l'Abate Primate Dom Gregory Poland, loro ospite, avrebbe piacere di incontrare, seppur brevemente, la nostra Comunità prima di ripartire per Roma (*il giorno precedente aveva aperto con una celebrazione eucaristica il Bicentenario del Ripristino del Monastero di S. Grata in Città alta*).

Giunto in Monastero, dopo una breve visita alla chiesa, viene accolto in Aula capitolare dove si intrattiene paternamente con la comunità, condivi-

deno le esperienze dei suoi ultimi viaggi internazionali e toccando i vari problemi del nostro Ordine, in particolare la scarsità di vocazioni. Infine presiede l'ora di Sesta. In tutte lascia l'impressione di un autentico "benedettino", uomo di Dio.



L'Abate Primate Dom Gregory e l'Abate Giordano con la Comunità.

## A mezzanotte un grido: ecco lo Sposo...

La nostra gioia si offusca nel tardo pomeriggio poiché la nostra Suor Daniela viene ricoverata d'urgenza in Pronto Soccorso, dove le viene diagnosticato un infarto che si rivela fatale: lo Sposo la chiama a sé verso la mezzanotte, proprio come nella parabola delle Vergini, per entrare nel convito eterno.

Domenica 10, al termine della S. Messa delle ore 10.00, la salma viene tralata dalla sacrestia interna alla chiesa dal Gruppo Oblati, che si trovano in Monastero per vivere il giorno del loro ritiro d'Avvento.

Presiede la preghiera il Diacono Don Enio Angeloni, già presente alla celebrazione eucaristica; attraverso il chiostrino, gli Oblati rivestiti della cocolla bianca, portano la bara in chiesa dove viene deposta sul nudo pavimento, mentre la Comunità intona il *Suscipe*.

La Comunità, molto provata, con la sorella Giuliana, i fratelli Tino e Giovanni (Enrico e Luigi l'hanno già preceduta in Cielo), le cognate, gli amatissimi nipoti e ai tanti amici e conoscenti che vengono per una preghiera e una visita, si stringe intorno a Suor Daniela. Solo nell'ottobre scorso ci eravamo gioiosamente ritrovati per celebrare il suo Cinquantesimo di Professione monastica.



Suor Daniela.



Suor Daniela (*Palmina*) Piccinini era nata a Comenduno di Albino il 16 agosto 1941. Entrata in monastero il 12 settembre 1965, professa semplice il 2 ottobre 1967 e professa solenne il 2 ottobre 1970, era sempre stata impegnata nell'ufficio di aiuto sacrestana e in portineria. Per alcuni anni aveva ricoperto anche l'incarico di sotto-maestra delle novizie. Prima corista, amava immensamente cantare per il suo Signore. Negli ultimi tempi, seppur indebolita nel fisico e ormai impossibilitata a leggere, seguiva a memoria i canti e l'Ufficiatura ed era impegnata in piccoli servizi proporzionati alle sue forze.

Il 12 dicembre, con la Liturgia funebre presieduta dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e concelebrata da otto sacerdoti e dal diacono, l'accompagniamo nel suo ultimo tratto terreno. Le letture del giorno del martedì della seconda settimana d'Avvento paiono scelte appositamente. All'omelia Mons. Gianni sottolinea come Suor Daniela abbia risposto alla chiamata, che è anche l'incipit della Regola: "Ascolta...". Si è messa così alla scuola del servizio divino, in questo ascolto docile alla Parola, nell'attesa quotidiana di quella chiamata definitiva che per lei è coincisa con un sabato, propriamente giorno di vigilia.

Isaia, con le sue espressioni "consolate il mio popolo" e "una voce grida", ci dice che siamo sempre guardati con misericordia dal Signore che ci consola anche oggi e che la lode era diventata un tutt'uno con questa nostra sorella. Infatti, Suor Daniela, pur nella consapevolezza della propria fragilità, perché "l'uomo è come l'erba", sentiva di essere custodita dall'Amore del Buon Pastore che cerca la sua pecora nella solitudine della nostra storia, ci prende tra le braccia e si rallegra per averla ritrovata. Suor Daniela aveva fatto della sua vita un canto e, anche se ultimamente gli occhi non distinguevano più parole e note, lei vedeva con il cuore, come quei monaci egizi che non imparavano a leggere, ma apprendevano tutto a memoria perché il cuore non avesse distrazioni, e davvero fosse tutt'uno con la voce.

Ora noi, osservando il suo posto vuoto sentiamo la nostalgia di colei che ci ha lasciato, certe che il Pastore si rallegra perché il cammino della nostra sorella è giunto a compimento.

*"Carissima Suor Daniela, ora che tu canti in eterno la misericordia del Signore, non dimenticarti di noi".*



**21 novembre, Presentazione al Tempio della B. V. Maria, Giornata di Preghiera per le Comunità contemplative.** Alle ore 18.00, S. Messa concelebrata da Mons. Gianni Carzaniga e da Don Luca Milesi con la partecipazione dei fedeli della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna. All'omelia, il Prevosto ci ricorda che Gesù è il tempio definitivo e chi accoglie la sua Parola e fa la volontà del Padre entra in questo tempio, in un rapporto unico e profondo con lui, proprio come Maria, discepola per eccellenza.

**Accompagniamo** con la preghiera il viaggio apostolico di Papa Francesco in Myanmar e Bangladesh (26 novembre-2 dicembre) per incontrare il piccolo gregge dei cristiani che vive in quelle terre e i due popoli impegnati ad affrontare un difficile cammino di riconciliazione e pacificazione.

**10 dicembre.** Il Gruppo Oblati vive la giornata di fraternità in preparazione al Natale. Mons. Antonio Donghi, affiancato dal diacono Enio Angeloni, Oblato del Monastero di S. Grata, celebra la S. Messa domenicale e tiene la meditazione pomeridiana. I nuclei fondanti: la bellezza dell'Avvento, la certezza che il Signore viene nella "tristezza gioiosa" che ci avvolge (*il giorno prima era deceduta Suor Daniela*), la figura di Giovanni, esempio luminoso nella sua asceticità, uomo plasmato

della Parola che diventa profeta della Parola che si fa carne, colui che battezza con acqua, simbolo della sete e del desiderio purificato di vedere il volto di Dio.

**17 dicembre.** Il primo giorno della Novena di Natale, Mons. Gianni Carzaniga, con un gruppo di parrocchiani, porta in monastero la Luce di Betlemme. Celebriamo insieme Compieta raccogliendo diverse intenzioni di preghiera, in particolare perché il dono della pace, cantato dagli angeli, diventi realtà in questo nostro mondo.

**Santo Natale.** La Santa Messa di Mezzanotte, alla quale partecipa un buon numero di fedeli, è celebrata da Don Maurizio Rota che nell'omelia, sottolinea come tradizionalmente ci si scambi l'augurio di "*buon Natale*", cioè "*buona vita*" espressione che sintetizza l'augurio di gustare la vita vera, la vita eterna che Cristo è venuto a donarci. Il sacerdote, denunciando quanto il consumismo assorba il linguaggio del Natale, ma lo svuota dal di dentro, ribadisce che noi cristiani siamo invitati a coglierne il vero senso, lasciandoci accompagnare dal "ritornello" che caratterizza tutti i brani biblici che la Liturgia della Parola ci ha fatto ascoltare: "*Gesù è nato per voi, è nato per noi un bambino*". Nella liturgia e nel canto, noi celebriamo questo "Emmanuele, Dio per noi", dono dell'immenso amore



Don Maurizio Rota.

di Dio che viene a noi nella piccolezza.

La Messa solenne del giorno di Natale è celebrata da S. E. Mons. Carlo Mazza, il quale nell'omelia ha messo in risalto quanto tutta la liturgia sia un tripudio di festa perché



Il vescovo Carlo Mazza.

tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio e in lui tutti sono destinati a divenire figli perché generati non da volontà umana, ma di Dio. Egli, nel Figlio, ha abbracciato la concretezza storica per elevarci sino a sé. Non resta che stupirci davanti a questo immeritato dono.

Concludiamo questa luminosa giornata con il solenne canto dei Vespri.

**31 dicembre.** I Vespri sono presieduti da Don Dorian Locatelli, segue il Te Deum di ringraziamento per l'Anno trascorso e il 2018 che si apre davanti a noi.

Nel Messaggio per la Giornata della Pace, Papa Francesco auspica per tutte le nazioni della terra questo prezioso dono *“aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.*



*Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale”.*

**5 gennaio.** È tra noi S. E. Mons. Aldo Cavalli, Nunzio apostolico in Olanda. Dopo la S. Messa si intrattiene con la Comunità in parlatorio dove ci illustra la grave situazione della Chiesa nei Paesi Bassi. Con accenti di vera preoccupazione, ci racconta di un invito a pranzo in uno splendido “ristorante” ricavato in una chiesa sconosciuta dove gli elementi liturgici erano diventati complementi d’arredo e ci confida il grave problema di come annunciare il Vangelo nella nostra società secolarizzata e indifferente dove ci si chiede: *“A che mi serve Dio quando ho tutto?”*.

**Condividere** l’annuncio della pace e confermare nella speranza: è questo il senso del viaggio che il Papa compie in Cile e in Perù dal 15 al 22 gennaio. Annuncia inoltre un Sinodo speciale per l’Amazzonia che si terrà nell’ottobre del 2019.

**22 gennaio.** Formuliamo le nostre congratulazioni al nostro “cappellano feriale” Don Dorian Locatelli che oggi ha brillantemente difeso la sua tesi di Dottorato intitolata *La questione liturgica in Rivista Liturgica 1964-2013*, presso il Pontificio Ateneo di S. Anselmo in Roma.

**2 febbraio, Giornata della Vita consacrata.** Al mattino, la suggestiva Processione con i ceri muove dall’aula Capitolare lungo il chiostro superiore, seguita dalla S. Messa in coro. Essendo anche il Primo venerdì del mese, nel pomeriggio in chiesa esponiamo il Santissimo Sacramento e celebriamo i Vespri seguiti dalla Benedizione eucaristica. Ci sentiamo in comunione con tutti i consacrati e invociamo il dono di nuove e sante vocazioni per tutta la Chiesa.

**7, 8 e 9 febbraio. Giornate Eucaristiche.** Viviamo queste giornate nel coro superiore dove celebriamo la S. Messa feriale nel tempo invernale. Don Dorian Locatelli, oltre all’omelia mattutina, tiene la meditazione ai Vespri sul tema del mistero del Sangue di Cristo, argomento spesso più trascurato rispetto a quello della presenza reale nel Pane Eucaristico, declinandolo in tre riflessioni: essere consanguinei di Gesù perché nel cristiano scorre lo stesso sangue; il Sangue di Cristo sparso sulla Croce: Gesù è l’agnello immolato che cancella il peccato, il nuovo Adamo dal cui costato nasce la Chiesa; il discepolo di Gesù chiamato a donare la propria vita per il Signore e per i fratelli. La chiusura delle Giornate Eucaristiche, con il canto del *Te Deum* e dei Primi Vespri della Solennità di S. Scolastica, ha luogo in chiesa dove partecipa una rappresentanza degli Oblati e alcuni fedeli.

**10 febbraio, S. Scolastica.** Dom Giordano Rota, Abate del Monastero di Pontida, presiede i Vespri congiunti con la S. Messa solenne. Il Vangelo presenta la pagina di Marta e Maria che diventano maestre dell'accoglienza. Cristo può trovare un luogo dove riposarsi e un cuore ospitale da colmare con il suo insegnamento. La festa di S. Scolastica invita ad essere più ospitali, più aperti, più generosi nell'ascolto della Parola e nell'ascolto delle sorelle e dei fratelli, perché il nostro cuore possa spalancarsi verso che ci è vicino e, grazie a questa comunione, il Signore Gesù venga ad abitare in noi.



S. Scolastica.

**15 febbraio.** Mercoledì delle Ceneri, inizio della S. Quaresima. La mattina, in coro, celebrazione per la Comunità monastica; nel pomeriggio, in chiesa, canto dei Vespri e Celebrazione eucaristica presieduta da Don Dorian Locatelli. È questo il tempo per eccellenza della guarigione dello spirito, che esige di essere intensamente con i rimedi della preghiera, del digiuno e dell'elemosina.

**17 febbraio.** Il Gruppo Oblati con Madre Cristina e una rappresentanza della Comunità monastica si collegano via Skype con Suor Anna Maria Valli del monastero benedettino dell'Adorazione perpetua di Montefiascone, autrice del volume *“Entrare nell’abisso trinitario. Itala Mela, monachesimo e mondo”*. Nel raccontare in modo sintetico la spiritualità della Beata Itala Mela (1904-1957), la nostra consorella ci offre un riuscito esempio di biografia teologica, che, attingendo alla lettura delle fonti sulla Beata, propone in modo davvero profondo e cristallino, gli aspetti principali della sua vita mistica.

**23 febbraio.** Accogliamo l'invito di Papa Francesco a vivere una giornata di preghiera e digiuno per la pace. In particolare, oltre ad offrirla per le popolazioni del Congo e del Sud Sudan come ha chiesto il Papa, preghiamo per la popolazione della Siria stremata dal conflitto che dura da ormai sette anni.

**2 marzo.** Nell'ambito della Statio quaresimale, Madre Cristina propone ai fedeli della nostra Parrocchia, una meditazione sul tema "*seguedo Gesù sul monte*", ossia come la vocazione monastica incarna il Vangelo della Trasfigurazione. Come da tradizione segue il canto di Compieta.

**11 marzo.** Giornata di spiritualità del Gruppo Oblati. Dopo la S. Messa delle ore 10.00, presieduta da Mons. Antonio Donghi, gli Oblati incontrano Madre Cristina che propone una riflessione sulla Regola applicata alla vita quotidiana e nel pomeriggio si ritrovano di nuovo con Mons. Donghi per approfondire la lettura del Documento Conciliare *Sacrosantum Concilium*.

**25 marzo.** Con la Domenica delle Palme entriamo nella "Grande setti-



mana" per vivere intensamente i misteri della nostra fede. La S. Messa delle ore 10.00, preceduta dalla benedizione degli ulivi nel chiostro, è concelebrata da Don Dorian Locatelli e da Don Antonio Epis che, nonostante il suo lungo ministero sacerdotale, non aveva mai celebrato nella nostra chiesa. Nel pomeriggio l'Unione di preghiera Beato Carlo d'Asburgo propone una Via Crucis con spunti tratti dalla vita del Beato Carlo, imitatore di Cristo sino alla morte.

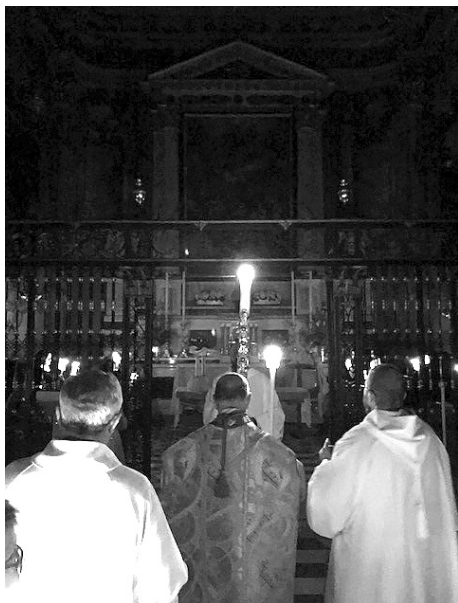
**29 marzo – 1° aprile. Triduo Pasquale.** Mons. Gian Luca Rota, con grande gioia e partecipazione, presiede le diverse celebrazioni del Triduo Pasquale. Con lui ringraziamo di cuore il buon numero di fedeli che hanno voluto condividere con la nostra Comunità questi momenti di grazia e il Gruppo Oblati impegnato nel servizio liturgico.

Come ci suggeriva Mons. Gian Luca, celebriamo gli ultimi giorni di Gesù perché in essi c'è la Rivelazione, l'epilogo di tutta la sua vita e di tutta l'opera di Dio per noi. Nel Giovedì Santo, con i gesti della frazione del pane e della lavanda dei piedi, si racconta in anticipo ciò che sarebbe accaduto nelle ore e nei giorni seguenti.

Due gesti, due memorie per una sola realtà: Gesù dona la sua vita per noi. Nel Venerdì Santo la Chiesa celebra la Croce in modo speciale per raccontare la gloria dell'Amore che,



Venerdì Santo.



Veglia Pasquale.

grazie ad essa, Gesù mostra al mondo. L'orribile croce così diventa il segno luminoso del potere di Cristo, segno di come Dio ci ha amati. In

questo amore siamo stati "battezzati" e moriamo con Cristo per risorgere fin d'ora con Lui ad una vita nuova. Ed è il dono che ci è dato di riscoprire ogni anno nella suggestiva Veglia Pasquale e che il giorno di Pasqua si rivela in tutta la sua luce.

**24 aprile.** Il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e Don Luca Milesi vengono al Monastero per la benedizione pasquale. In tale occasione Don Luca ci comunica che il Vescovo l'ha destinato come Parroco della Comunità di Foresto Sparso e quindi a settembre lascerà la nostra Parrocchia per il ministero che l'attende. Fin d'ora lo accompagniamo con la preghiera ringraziandolo per tutto il bene che ha voluto alla comunità monastica e la sua disponibilità per diversi impegni sacerdotali da noi richiesti.



Mons. Gianni Carzaniga e don Luca Milesi.



**4 maggio.** Un gruppo di parrocchiani guidati dal Mons. Gianni Carzaniga si dà appuntamento in Monastero per la recita del S. Rosario nel mese particolarmente dedicato a Maria Santissima.

**8 maggio.** I ragazzi della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna, che domenica 6 maggio hanno celebrato la loro Prima Comunione, si ritrovano festosamente nella nostra chiesa per una Eucaristia di ringraziamento presieduta da Don Luca Milesi. Constatiamo come quest'anno siano particolarmente preparati e motivati e preghiamo per loro perché, perseverando nel dono ricevuto, possano essere una rinnovata giovinezza per la Chiesa tutta.

**13 maggio, Ascensione del Signore.** In questa significativa solennità, Don Tarcisio Casati, Prete del Sacro Cuore, occasionalmente incaricato della celebrazione della S. Messa festiva al Monastero, approfitta dell'occasione per ricordare il suo 80° genetliaco con i suoi cari e con la presenza di Mons. Daniele Rota, già nostro Cappellano, a lui legato da grande amicizia sacerdotale. Ci uniamo con gioia alla lieta ricorrenza.

**15 maggio.** In serata nella nostra chiesa il dott. Silvio Tomasini, della Fondazione A. Bernareggi, illustra alla Comunità e ad un gruppo di parrocchiani accompagnati dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga, la figura di

Giovan Paolo Cavagna (ca.1550 - 1627) del quale si è recentemente conclusa al Museo Bernareggi di Bergamo la mostra dal titolo: "*Visioni, apparizioni, miracoli*". La mostra, che ha raccolto un importante gruppo di pale d'altare dell'artista, diverse delle quali sono state presentate al pubblico dopo una campagna di restauri coordinata dall'Ufficio Beni culturali della Diocesi di Bergamo, è stata resa possibile grazie anche alla collaborazione e al sostegno di Fondazione Credito Bergamasco (tra cui la nostra tela *Il mira-*





*colo dell'acqua dei Ss. Fermo, Rustico e Procolo, 1621).*

La pittura di Giovan Paolo Cavigna si sviluppa a Bergamo in un'epoca segnata dallo spirito della Controriforma. Durante la sua attività, divisa tra la città e la provincia, il pittore realizza un consistente numero di opere sacre allineate ai dettami espressi dal Concilio di Trento.

**19 maggio.** La Veglia di Pentecoste, presieduta da Don Doriano Locatelli, ci vede riunite con il Gruppo Oblati per un tempo prolungato di preghiera culminato nella liturgia eucaristica per implorare il dono dello Spirito. La S. Messa solenne del mattino è celebrata da Don Mauro Palamini che ci invita ad invocare lo Spirito di santificazione, di unità e di gioia che in questi giorni si incarna nella presenza tra noi del corpo santo di Papa Giovanni che "torna" a Bergamo.



Don Mauro Palamini.

**22 maggio.** Nella memoria del Beato Luigi M. Palazzolo un gruppo dei ragazzi, che hanno ricevuto la S. Cresima nella domenica di Pentecoste, partecipa alla S. Messa di ringraziamento presieduta da Don Luca Milesi che li incoraggia a vivere la dimensione della carità con la forza dello Spirito e senza vergognarsi della loro fede, sull'esempio del Beato che ha vissuto e operato proprio nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna dove sarebbe sorto l'Oratorio dell'Immacolata.

**24 maggio.** Giunge a Bergamo l'urna con il corpo di San Giovanni XXIII. Raccolte attorno al computer, abbiamo l'occasione di seguirne in diretta le fasi salienti, condividendo nella preghiera, la gioia e la commozione del nostro Vescovo Francesco e dei fedeli della Diocesi.

Gioia che si rinnova nei giorni successivi, in particolare **sabato 26** in occasione dell'Ordinazione sacerdotale dei diaconi Don Luca Conti, Don Gabriele Mazzoleni, Don Manuel Valentini in Cattedrale alla presenza delle reliquie del Santo Papa. La Comunità monastica assicura il sostegno orante per l'inizio del loro ministero.

**Lunedì 28 maggio.** La Parrocchia di S. Alessandro in Colonna inizia la Settimana Eucaristica nella nostra chiesa: Mons. Gianni Carzaniga espone il Santissimo cui segue un prolungato momento di preghiera

silenziosa, il canto di Compieta e la Benedizione Eucaristica.

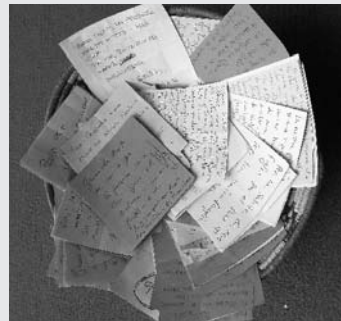
**Domenica 3 giugno. Solennità del Corpo e Sangue del Signore:** Mons. Gian Luca Rota presiede la S. Messa delle ore 10 e la breve processione all'interno della chiesa mentre il coro monastico, gli Oblati e i fedeli presenti si uniscono nel canto del famoso *Lauda Sion* del Caudana. Il Santissimo rimane poi esposto tutto il giorno. Alle 20.45 celebriamo il Vespri con i fedeli della Parrocchia (tra cui un folto numero di suore Sacramentine e delle Poverelle) presieduti da Don Luca Milesi che ricorda il quinto anniversario di sacerdozio. A luogo poi la processione che dalla nostra chiesa muove verso la Basilica di S. Alessandro in Colonna. Sono presenti Don Giampietro Carrara, Don Luigi Morino, Don Tullio Frozio Roncalli e Don Doriano Locatelli che, indossato il piviale, accompagnano Don Luca che porta il grande

ostensorio. Mons. Gianni Carzaniga guida i canti lungo il percorso. Noi li seguiamo spiritualmente celebrando Compieta.



Il Santissimo esposto sul nostro altare nel sontuoso ostensorio appartenente alla Basilica di S. Alessandro.

Don Luca Milesi ci ha proposto di seguire con la preghiera l'iniziativa promossa dai "curati" della Città di lasciare aperta la chiesa di S. Leonardo in Largo Rezzara dalle ore 21.00 alle 24.00 di ogni sabato, con il Santissimo esposto e dando la possibilità a chi lo desiderava di entrare per una preghiera silenziosa, un momento di confronto con un sacerdote o per confessarsi. Molte persone hanno lasciato su alcuni foglietti le loro intenzioni di preghiera che settimanalmente ci venivano portate perché potessimo leggerle e condividerle. Ringraziamo di questo fraterno scambio che ci ha interiormente arricchito.



## COR ORANS

**C**il 15 maggio scorso è stata resa pubblica l'Istruzione applicativa della Costituzione Apostolica *Vultum Dei Quaerere* sulla vita contemplativa femminile *Cor Orans*. Sotto proponiamo la sintesi della presentazione offerta da S.E. Mons. José Rodríguez Carballo, O.F.M., Segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. I contenuti dell'Istruzione vanno ben oltre quanto segnalato in genere dai mass media, che hanno sottolineato in particolare solo il dettaglio sul permesso dell'uso dei mezzi di comunicazione.

Il 29 giugno 2016, il Santo Padre Francesco ha donato alla Chiesa, una nuova Costituzione Apostolica sulla vita contemplativa femminile, dal titolo *Vultum Dei quaerere*, dando poi mandato alla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica di redigere un'istruzione applicativa, "istruzione che intende rendere chiare le disposizioni della legge, sviluppando e determinando i procedimenti nell'eseguirla" (*Introduzione*).

Il titolo dell'Istruzione, **Cor orans**, viene preso dalle parole del Santo Padre, Papa Francesco, alle contemplative nella Costituzione Apostolica *Vultum Dei Quaerere*. Il titolo sintetizza molto bene la vocazione e missione delle contemplative nella Chiesa. La redazione dell'Istruzione ha richiesto del tempo, perché ha comportato un lavoro attento e preciso, soprattutto dal punto di vista canonico, proprio in ordine a delineare norme e processi che salvaguardassero l'identità e la missione dei monasteri di vita contemplativa femminile,





che da sempre “occupano un posto eminente nel corpo mistico di Cristo” e che da sempre sono stati oggetto di attenzione e cura da parte della Chiesa.

L’Istruzione si apre con una parte introduttiva a cui seguono alcune “*Norme Generali*”, una sorta di glossario che contribuisce a chiarire in modo preciso e sintetico il significato di alcuni termini tipici del vocabolario monastico. Quindi si sviluppa in 4 capitoli, ciascuno dei quali tratta uno dei temi che la *Vultum Dei quaerere* aveva demandato alla Congregazione perché fossero emanate norme applicative: **l’autonomia dei monasteri, le federazioni dei monasteri, la separazione dal mondo, la formazione**. In ciascuno dei 4 ambiti l’Istruzione introduce elementi che dicono della volontà di un rinnovamento, unita d’altra parte alla tutela e alla salvaguardia di quelli che sono da sempre i cardini della vita contemplativa, che vengono ribaditi con puntualità e serietà proprio per l’amore e la stima che la Chiesa nutre verso la vita contemplativa femminile. Possa questa Istruzione aiutare la vita contemplativa femminile a continuare ad essere “custode di gratuità e di ricca fecondità apostolica” e a essere “sempre testimone visibile di misteriosa e multiforme santità”, arricchendo la Chiesa di Cristo con frutti di grazie e misericordia” (CO, Introduzione).

Scrive Cristiana Dobner, monaca carmelitana: «*Queste norme, perché tali sono e rimangono, sono state messe nelle nostre mani perché noi vi imprimiamo il nostro conio personale, quello che oggi desideriamo per vivere al meglio “l’autenticità” della “peculiare forma della sequela Christi” espressa nella vita monastica. Non riusciremo ad entrare nello spirito di questa Istruzione che con il tempo, la riflessione personale e comunitaria, calata in quel flusso orante che vuole animare e custodire. Non sarà facile. Non sarà immediato. Nessuna di noi monache, però, negherà di voler camminare, guardarsi in trasparenza evangelica e procedere*». Per questo chiediamo ai nostri lettori di voler accompagnare con la preghiera il discernimento che anche la nostra Comunità monastica sarà chiamata a compiere nei prossimi tempi.



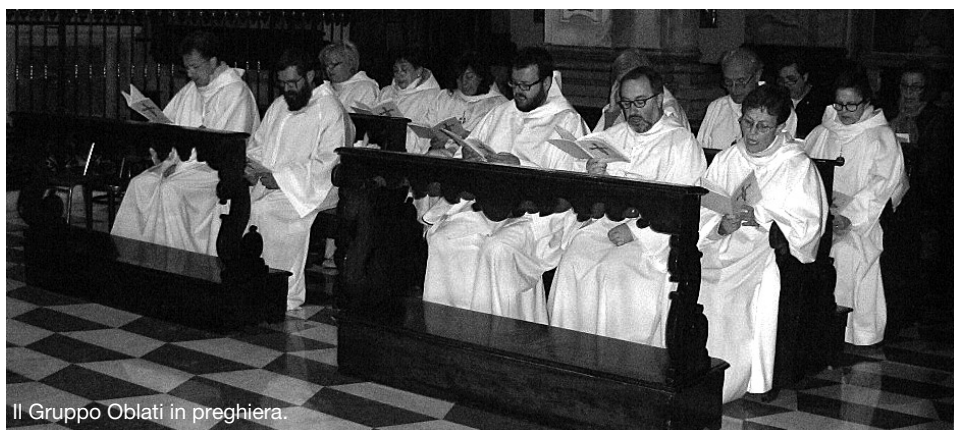
## *La pagina degli Oblati – Fons et culmen*

**U**ome per ogni cristiano la liturgia ricopre un'importanza fondamentale, così per l'Oblato, essa è “fonte e culmine” della sua formazione e della sua vita interiore, segno profetico delle realtà Ultime e soprannaturali alle quali tende. A tal riguardo non si può prescindere dalla lettura e dallo studio dei documenti della Chiesa, poiché essi sono la base della struttura dell'insegnamento spirituale e intimo di qualunque uomo si accinga a percorrere un viaggio alla ricerca di Dio per giungere a quella dimensione di unità interiore raccomandata dalla Regola e dai Santi Padri.

*“La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, «si attua l'opera della nostra redenzione», contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa. Questa ha infatti la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina; tutto questo in modo tale, però, che ciò che in essa è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla città futura, verso la quale siamo incamminati.”*

Facendo tesoro di questa citazione messa nel Proemio della *Sacrosantum Concilium*, per l'Oblato, che offre la sua vita in un continuo programma di rinnovamento e alla luce delle promesse battesimali, la formazione di quest'anno è stata attuata attraverso la lettura del documento conciliare con la sapiente guida di Monsignor Antonio Donghi.

Durante gli incontri numerose sono state le riflessioni sul modo di concepire la liturgia e sul modo di viverla nella quotidianità, in special modo per la celebrazione Eucaristica, settimanalmente o quotidianamente condivisa con la comunità monastica oppure con la comunità parrocchiale d'appartenenza, appro-



Il Gruppo Oblati in preghiera.



fondendo e sperimentando così ciò che recita lo Statuto nazionale, il quale ricorda che: *“Partecipando all’Eucaristia, l’oblato esercita il suo sacerdozio battesimale, rende culto a Dio nel cuore della Chiesa, si nutre del Corpo e Sangue di Cristo nella Cena del Signore, divenendo suo “consanguineo”.*

È anche attraverso la celebrazione della Liturgia delle Ore nella vita individuale e personale, oppure anch’essa condivisa con la comunità monastica che, come recita lo Statuto interno, *“l’Oblato volge il suo sguardo interiore all’eternità per la salvezza della sua anima e di quella degli altri, meta ultima del suo percorso spirituale.”* Della preghiera il cristiano così come l’Oblato fa l’impalcatura attorno alla quale ruota lo scorrere del tempo e *“nella quotidianità egli manifesta il primato di Dio nella sua vita dando un posto di rilievo alla preghiera liturgica, facendo in modo che mente e cuore concordino”.*

Così nonostante le difficoltà quotidiane della propria esistenza e la propria finitezza ed imperfezione, attraverso la Liturgia e i suoi insegnamenti, l’uomo, come l’Oblato, ricorda il primato di Dio nella vita, così come ci insegna san Benedetto, edifica se stesso come Tempio di Dio e legge anche il male che può incontrare sotto una luce diversa che lo guida alla santificazione di sé, delle persone che incontra nella propria quotidianità e infine a testimoniare pienamente Cristo crocifisso e risorto: la morte e il male non hanno così l’ultima parola.

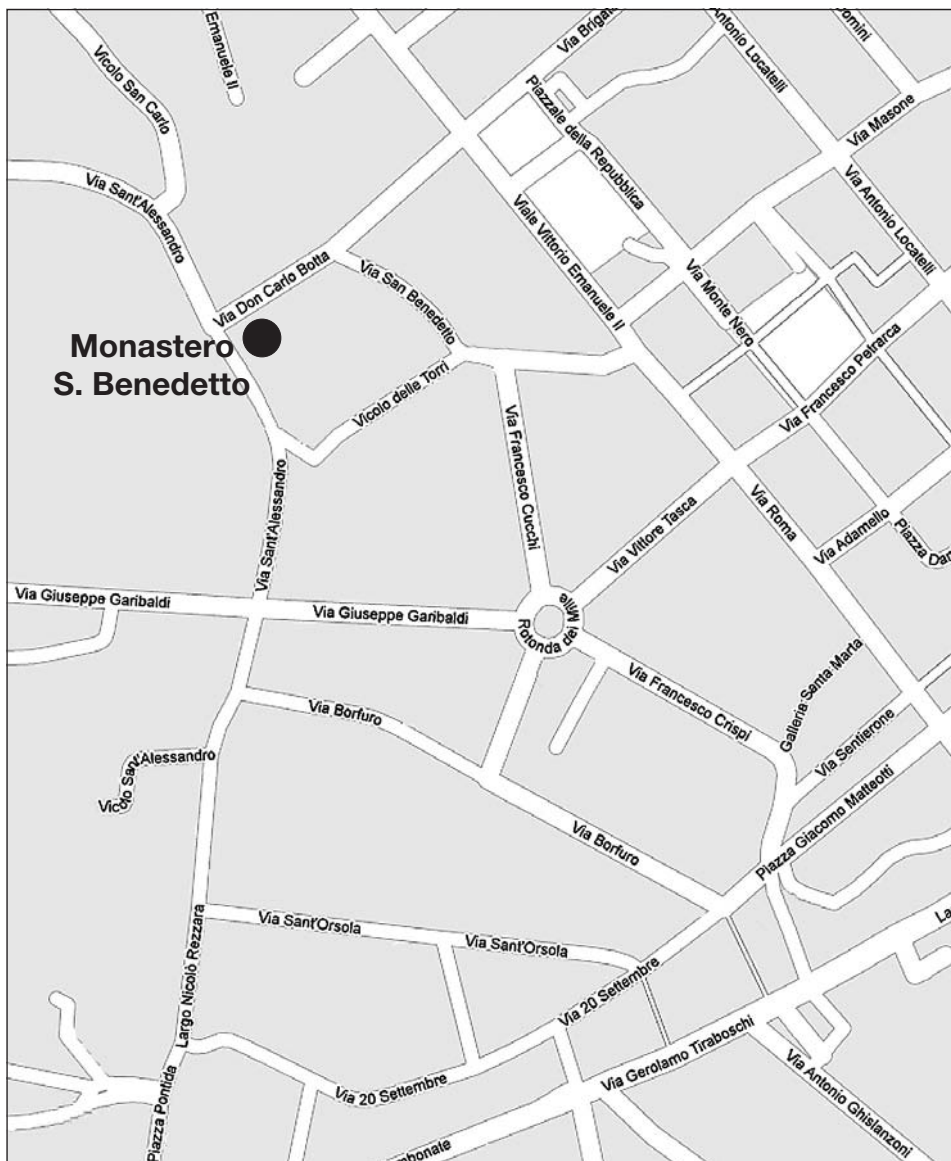
*Danilo Mauro Castiglione*

## L’ANGOLO DELLA MEMORIA

**Anna Milani e Angelo Malighetti**, cognata e fratello della nostra Suor M. Saveria sono mancati rispettivamente il 14 e il 22 gennaio scorsi. Uniti dal sacramento del matrimonio in vita neppure la morte li ha potuti separati a lungo: possano ora gioire insieme in eterno nel Regno dei giusti.

**S. E. Mons. Lino Belotti**, morto il 23 marzo dopo una lunga malattia, cugino della nostra Suor M. Bernardetta Persico, è sempre stato molto vicino al Monastero. Era assiduo alle celebrazioni della messa nella nostra chiesa delle ore 10.00 il giorno di Natale e di Pasqua, anche nei periodi in cui era impegnato come Cappellano dei migranti all’estero, alla Fondazione Migrante della CEI e da Vescovo ausiliario, finché la salute glielo ha permesso. Indimenticabile la passione per il Regno di Dio e l’amore per gli ultimi che sempre trasparivano dalle sue omelie, dal suo sorriso e dalla battuta arguta e pronta (*rigorosamente in bergamasco*).





Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

**Attenzione.** Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

**MONASTERO S. BENEDETTO**  
**Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO**  
**Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298**  
**monsanben.bg@tiscali.it - [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)**  
**CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310**